

IN REGALO IL CD-ROM DELLA TRANSASIA. LO SPETTACOLO DELL'AVVENTURA

# genteviaggi

[www.genteviaggionline.it](http://www.genteviaggionline.it)

«New» New York  
Ritorno a  
Manhattan

Antille  
Bonaire, oasi  
chic dei Caraibi

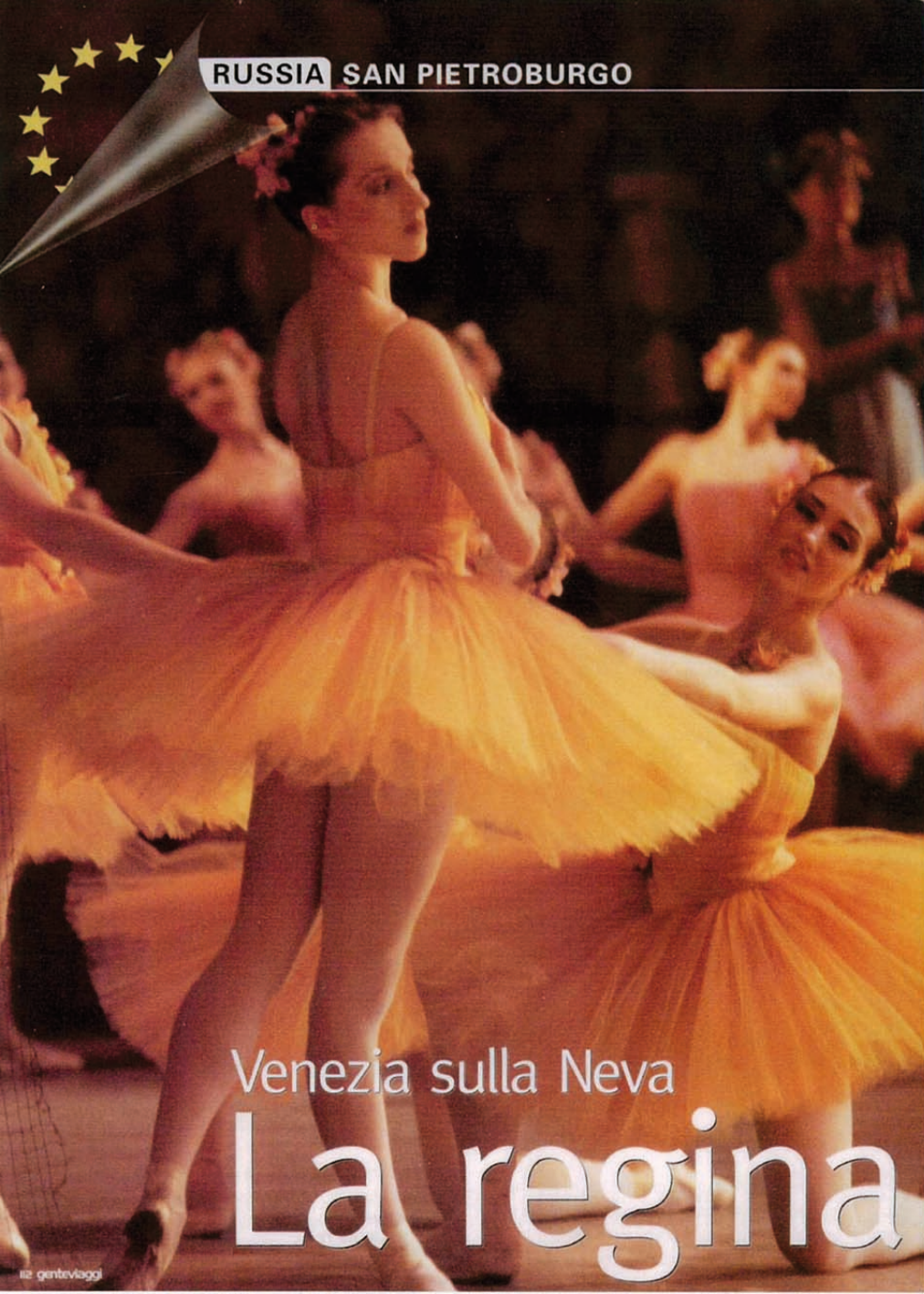
Stoccolma  
Cento anni  
da Nobel

9 770393 789004 - N. 8 - DICEMBRE 2002 - Mensile - Sped. Abb. Post. 45% - Art. 2 comma 2013 Legge 662/96 - Austria Anst. NO - Svizzera Ticino Str. 9

Magie del Grande Nord. I segreti di

## San Pietroburgo

E INOLTRE BUDAPEST - VIENNA - LANGHE - ANTEPRIMA MONTAGNA 2002



RUSSIA SAN PIETROBURGO

La città di Puskin e di Gogol è molto cambiata. Non più soltanto tutù, «paso doble» e Rococò. Quello che è immutato è il piacere di vivere in un gran teatro

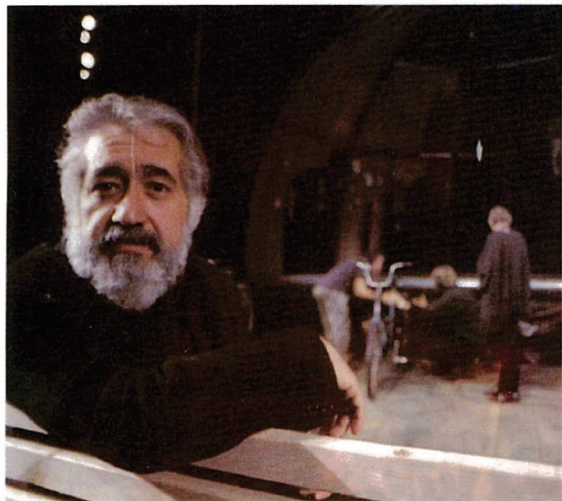
testo e foto di Massimo Pacifico

In punta di piedi  
Le cupole del palazzo imperiale di Carskoe Selo, due Villaggio degli zar, 27 chilometri a sud di San Pietroburgo. Nella pagina a lato, il balletto dell'opera *Don Chisciotte* al teatro Mariinskij.

Venezia sulla Neva

La regina delle scene

## L'aggressività dei costumi dei nuovi protagonisti della Russia può far rimpiangere la sobrietà del glorioso e spartano passato



**Lo Strehler di Russia** Lev Dodin, regista d'avanguardia e direttore del Malij Teatr (Piccolo Teatro), che fa discutere per le messe in scena provocatorie. Sotto, *Pigmalione* al teatro Aleksandrinskij, l'edificio costruito nel 1832 da Carlo Rossi, che si trasferì a San Pietroburgo e cambiò il suo nome in Karl Ivanovic.



**L**i Golden Fish è un ristorante dove servono pesce e crostacei, aperto di recente al 166 della prospettiva Nevskij. Una ballerina in topless si esibisce tra i tavoli. Mentre affronto una dozzina di gamberi, senza essere annunciati entrano nel locale i sosia di Lenin e Breznev. Tentano senza successo di farsi fotografare con qualcuno degli avventori, poi, delusi, sgattaiolano fuori in cerca di miglior fortuna in un altro locale di questa San Pietroburgo da bere, e da mangiare.

In città il Socialismo è stato seppellito in gran fretta dai becchini stipendiati dalla Privatizzazione e la vecchia classe politica dominante si è riciclata e ha assunto le vesti di un'imprenditoria preparata alle dure leggi del capitalismo. Con conseguenze impreviste e risultati incomprensibili. In abito scuro, gli esponenti di questo giro siedono ai tavoli vicino al mio, bevono vini italiani, fumano «bionde» occidentali, parlano a voce alta, strizzano l'occhio alla ballerina. Sono una minoranza, questi borghesi improvvisati, mentre i più si adattano al cambiamento con pazienza, all'insegna del «si stava meglio quando si stava peggio».

L'aria nuova in città significa sagome della Coca-Cola e immagini da Marlboro Country tra le architetture dei grandi viali. Significa ragazzi coi rollerblade nel traffico e signorine supertruccate, ma l'atmosfera predominante è ancora quella di *Delitto e castigo* di Dostoevskij. Quella inverosimile dei racconti di Gogol e di Serena Vitale. Quella di una città fatata piena di chiese che sembrano torte, di palazzi spaesati, di borghi inurbati, di piazze smisurate e di tortuosi canali, di nebbie e di cortili, di sottopassi, di pettegolezzi e di sbornie. E di teatri ed edifici che sembrano disegnati più da scenografi che da architetti.

Una città nella quale si arricchiscono i gestori di chioschi per le bibite gassate che, importate non si sa come dall'Occidente e versato il pizzo a racket, polizia, pompieri e controllori sanitari, fanno guadagnare anche quattro milioni di lire al mese, quando un operaio non arriva a 600 mila lire. Qui tutto è cambiato, fuorché l'essenziale. La libertà delle idee sembra assicurata, ma ce ne sono poche. Il visitatore non si capacita della convivenza tra alcuni che possono permettersi tutto e tanti che non possono permettersi niente.

(continua a pagina 120) ►



**Nella fabbrica dei talenti** L'interno in stile Impero del teatro Aleksandrinskij, chiamato Pustlinskij in epoca sovietica. Nella scenografica via che porta al teatro, intitolata a Carlo Rossi, si trova la scuola di ballo Vaganovskaja, dove hanno studiato Rudolf Nureiev, Michail Barisnikov e Balanchine.



Il mito della città è legato agli scrittori, alla poesia, al teatro. A Puskin, a Gogol, a Dostoevskij, a Blok

**L'architetto? È italiano**  
La grandiosa facciata di Carskoe Selo, disegnata da Bartolomeo Rastrelli nel 1752 per la zarina Elisabetta. L'architetto italiano, insieme ai colleghi Carlo Rossi e Giacomo Quarenghi, ha "firmato" San Pietroburgo, sorta dal nulla nel 1702 su un terreno paludoso e malsano.





Chiese che sembrano torte, palazzi spaesati, piazze smisurate, canali, cortili, pettegolezzi e sbornie...

**Ancorati alla storia**

L'incrociatore Aurora, che nel 1917 sparò il primo colpo della Rivoluzione d'Ottobre sul Palazzo d'inverno, oggi sede del Museo dell'Ermitage. Alla fonda lungo la Neva, nei pressi dell'Accademia della Marina, la nave ospita una collezione di cimeli.



**Lo sbocco al mare** Marinai a una fermata d'autobus. San Pietroburgo è il centro principale della Marina russa, secondo il progetto concepito tre secoli fa dal dispotico Pietro il Grande, che cercava uno sbocco europeo al mare.



**Epica resistenza** Sopra, alcune figure del monumento agli Eroi Difensori della città: dal 1941 San Pietroburgo resistette per tre anni all'assedio dei nazisti. A destra, un cadetto di guardia all'incrociatore Aurora. Nell'altra pagina, la prospettiva Nevskij.



Sul Lungoneva traballano vecchie Lada rappezzate e fiammanti Mercedes, tram marciti e arroganti fuoristrada. Ma i sanpietroburghesi per lo più vanno a piedi. Senza far rumore. Come il fiume, anche quando non è gelato, che è la ragion d'essere della città. Perché San Pietroburgo non sarebbe mai nata senza la voglia di un porto fluviale che consentisse allo zar una flotta commerciale e una da guerra. E non è un caso se l'edificio più imponente, dopo il Palazzo d'Inverno, è proprio quello dell'Ammiragliato. Gli urbanisti dello zar Pietro il Grande avevano disegnato la capitale con dimensioni che ancora oggi sorprendono. Ma è stupefacente anche l'armonia che regola giardini e boulevard, canali e prospettive. Colpisce la pedante ricercatezza con la quale furono concepiti e realizzati gli arredi urbani: le cancellate, i lampioni, le panchine. Niente sembra essere stato lasciato al caso.

Nei secoli non è mancata l'incuria. Si sono sbracciati gli intonaci e arrugginiti i ponti di ferro. Ma in questa stagione dell'atteso benessere operai dalle maniere spicce si vedono all'opera un po' dappertutto, per ridare decoro ai decori. Anche quel capolavoro dell'architettura liberty che è la stazione di Vitebsk, una summa dello stile floreale, vicino a piazza Pionerskaja, è rinata dopo lavori radicali di ricondizionamento. La grande statua di Lenin che domina la sala di smistamento è ancora salda sul piedistallo e non sembra sviare, con il braccio che indica il retto cammino, i cambiamenti di rotta politica. Restauri ultimati anche per la chiesa della Resurrezione. La più famosa delle opere del duo Rastrelli-Quarenghi, gli architetti italiani artefici della città: una «multicupola» Rococò, tutta intonaci azzurri, con timpani e colonne di stucco imbiancato. È anche l'edificio più alto di questo miracolo urbano a livello del mare. Ci arriva il tram numero 7. Dentro la chiesa si officiano ormai solo riti pagani: si vendono souvenir, matroske e animaletti in cristallo.

Chi cerca sollievo per lo spirito farà bene a indirizzarsi altrove. Il luogo più santo è il Monastero Nevskij. Qui le navate odorano d'incenso e i pope sul presbiterio consolano le begnine. Ci sono anche un forno, che vende focacce e sfilatini, e un cimitero, con le tombe degli eroi di guerra. In quello vicino, il «monumentale» di Tichwin, riposano invece i grandi russi. Una di fianco all'altra, si vedono le tombe di Dostoevskij, Krylov, Cajkovskij, Musorgskij, Rimskij-Korsakov e Glinka. Si paga un biglietto per entrare, avere una piantina del luogo e onorare questi «immortali». Molti lo fanno. Lasciano un fiore sui mami, leggono il brano di un romanzo o una poesia.

Lomaggio più grande agli illustri del passato, che hanno segnato l'incomparabile storia artistica della città, si rende ogni sera al teatro Mariinskij, tempio consacrato del balletto classico. Sul palcoscenico, tra i più grandi del mondo, si esibiscono



## INTERMINABILI NOTTE BIANCHE E dopo il teatro, storione in salsa jazz

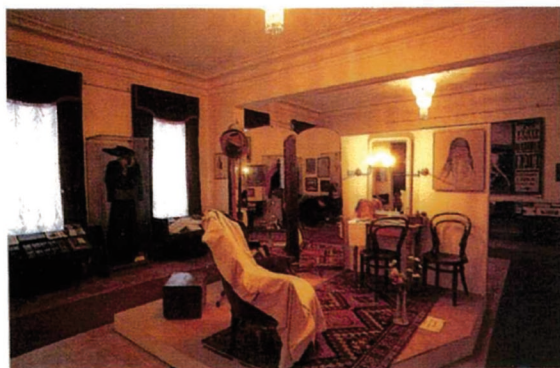
Per il dopo teatro è assai in voga il Senat Bar (Galernaja ulitsa 1, tel. 3149253), per l'atmosfera rilassata e i prezzi ragionevoli. C'è un menu a 25 dollari (circa 52 mila lire). **Si mangiano bistecche di manzo e di tonno.** Il locale dei giovani è il Pyramid (Lomonosova

ulitsa 1, tel. 3123600), con **musica da discoteca e decorazioni in stile egizio.** Servono storione bollito e luccio in salsa tartara. L'ingresso costa 15 dollari (circa 32 mila lire), la cena 35 (circa 75 mila lire). Ma il bar più alla moda è il Sadko's, nel Grand Hotel Europe (Michajlovskaja ulitsa

1/7, tel. 3296000). Alla luce dei suoi neon si danno appuntamenti manager e aspiranti viveur. La musica è jazz, spesso live. A due passi (prospettiva Nevskij 70, tel. 2725717), l'**omai classico Domenico, in cui gli stranieri** entrano gratis e pagano la birra a metà prezzo.

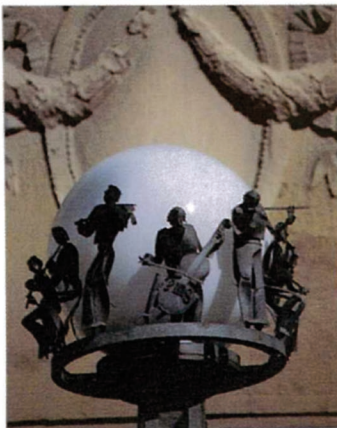


**Oltre 600 ponti** Palazzi lungo la Fontanka, uno dei principali corsi d'acqua che tagliano la città, alimentati dalla Neva. Il fitto reticolo di canali fu voluto da Pietro il Grande e oggi San Pietroburgo vanta circa 600 ponti.



### Tesori all'Ermitage

Sopra, la casa-museo del cantante d'opera Fedor Ivanovic Saljapin. Famoso basso, cantò nei più prestigiosi teatri d'opera del mondo e intrattenne una lunga amicizia con Enrico Caruso. A destra, l'insegna di un negozio di strumenti musicali sulla prospettiva Nevskij.



scono le stelle della scuola di ballo più famosa della Russia: Uljana Lopatkina, Diana Ulshjnova, Svetlana Zakharova. O, se le star sono in tournée, piroettano ventenni come Veronica Part o Dmistry Zavalishin, già brillanti interpreti delle coreografie di Marius Petipa, che inventò il *paso doble*. Per trovare i biglietti migliori a prezzo russo, 500 rubli (15 dollari, circa 32 mila lire), bisogna districarsi tra le pastoie del botteghino, dove «tutto esaurito» sembra essere l'unica risposta contemplata per gli stranieri. Le agenzie e i grandi alberghi comprano infatti intere file di posti per i clienti. Se non si ha troppo tempo da dedicare alle code o non si scopre il metodo per addolcire i biglietti, ci si rivolge al portiere dell'albergo e per 85 dollari (circa 180 mila lire), lo scotto da pagare, si compra una «poltronissima» per uno spettacolo che difficilmente si dimenticherà.

Tre orchestre, duemila dipendenti (di cui 600 ballerini e 600 musicisti), duemila posti sono i numeri per tentare di capire i misteri che si accumulano sotto i lampadari di cristallo e tra le quinte di questa cattedrale pagana. C'è anche, in progetto, l'apertura di un museo che li sveli. Si affiancherà a quello dei Teatri, che cura Boris Vassilevic Tulinzev in una dépendance dell'Aleksandrinskij, altra storica sala teatrale.

Fu costruito nel 1832 da Carlo Rossi, un altro degli architetti italiani cui si deve il fascino della città. La strada a suo nome che dal canale Fontanka porta al teatro è un capolavoro prospettico. Sul palcoscenico dell'Aleksandrinskij, considerato l'equivalente sulla Neva della Comédie Française, si è scritta la storia della scena russa. Non c'è autore, da Puskin a Cechov a Bulgakov, che non abbia affrontato i giudizi del pubblico e dei critici, acquattato in un palco di questo teatro. Qui si sono esibiti attori come Nikolaj Circašov, interprete dello zar Ivan il Terribile nell'*Aleksander Nevskij* di Eisenstein. Qui fu rappresentata fino alla sera prima della Rivoluzione d'Ottobre il *Ballo in maschera* di Lermontov. Qui lo scenografo Aleksander Galavine diede il meglio di sé. Qui si conservano 285 mila costumi.

Oggi il programma del teatro rappresenta una sorta di antologia del dramma classico russo. Poco lontano, il monumento del poeta nazionale Puskin non viene mai lasciato senza un mazzo di fiori. Ma vanno in scena anche Goldoni e Pirandello. Un posto in platea costa 30 dollari per gli stranieri (circa 63 mila lire), 20 per i russi (42 mila lire). «Meno del cinema», commenta il direttore, «e i mille posti disponibili sono riempiti ogni sera al 96 per cento».

Venti orchestrali e 74 attori fanno parte dello staff, 25 sono le produzioni di una stagione, con quattro novità all'anno. Si affiancano a quelle dello Small Stage, rappresentate nel sottotetto, dove si decidono le sorti dell'avanguar-



dia. Quest'anno il successo ha arriso a *Ornitology* di Roman Smirnov, già assistente di Lev Dodin, la star cittadina del teatro mondiale di oggi.

Lev ha oggi un suo teatro, il Malij, dove crea, con 60 attori, quando non è in tournée nel mondo. «Una visita in città non deve considerarsi completa senza aver visto una nostra pièce», confessa a *Gente Viaggi* il regista, acclamato per *Gaudamus*, per *Fratelli e sorelle*, per *Claustrophobia*, rappresentati a Roma, a Firenze e a Milano, e per una personalissima versione dei *Demoni*. «Il teatro aiuta l'uomo a capire la sostanza della vita», afferma. La stagione del Malij dura da settembre a luglio, con undici spettacoli in repertorio.

Quattro di meno del programma del Baltic, un teatro ospitato di là del fiume in un edificio in pu-

ro stile staliniano, del 1936. Sotto l'enorme cupola in vetro-cemento, due palcoscenici e posti per mille persone. I programmi spaziano dal classico all'avanguardia, il biglietto costa 50 rubli per tutti, soltanto un dollaro e mezzo (3.600 lire). I festival si susseguono su queste scene e tenervi dietro è quasi un'impresa.

È facile invece visitare la casa di Fedor Ivanovic Saljapin, il basso (ma era alto quasi due metri) grande amico del tenore Enrico Caruso. Si trova nel vecchio quartiere di Petrogradskaja. È facile anche ascoltarsi da soli la canzone *Kranik Oktabri* (Ottobre rosso), uno dei suoi cavalli di battaglia. Meno facile è tentare di convincersi che tutto un mondo non esiste più.

Le informazioni pratiche sono a pag. 124 ►

### Arte italiana

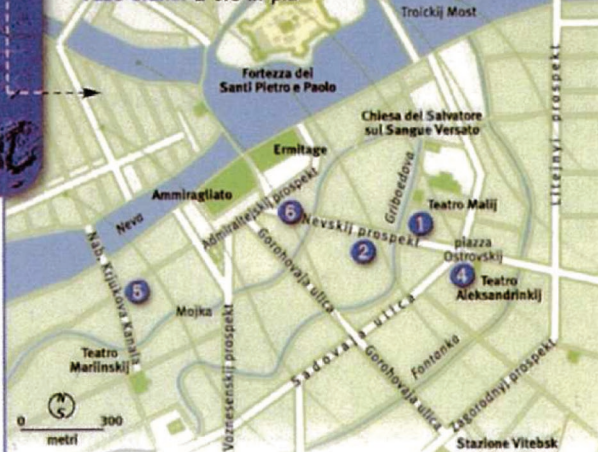
Nella foto sopra, una sala dell'Ermitage, museo che vanta 353 sale e tre milioni di oggetti esposti, raccolti in 8 sezioni, tra cui 16 mila quadri. Un corridoio ospita alcune tra le più conosciute statue di Antonio Canova come *Amore e Psiche*.

## Informazioni pratiche

Distanza da Milano: 2.200 km

Durata del volo: 3 ore

Fuso orario: 2 ore in più



### 6 The Stroganoff Yard

Buffet in uno storico cortile coperto. Comodo e frequentato dagli stranieri. **Indirizzo:** prosp. Nevskij 17 **Telefono:** 3152315 **Prezzi:** 50 mila lire (€25.82) **Il nostro giudizio:** ●●●

## Viaggio organizzato

### Columbia Turismo

(tel. 06.8848241) propone soggiorni individuali a San Pietroburgo durante il weekend, con volo a/r dalle principali città italiane. Il pacchetto comprende tre notti con prima colazione in albergo: i prezzi partono da 990 mila lire (€511.29) a persona con pernottamento presso l'hotel Pribaltijskaja e da un milione 700 mila lire (€877.98) a persona con sistemazione presso l'esclusivo Grand Hotel Europe. Per un tour di cinque giorni a Capodanno, con volo a/r da Milano o da Roma, alloggio in hotel e visite guidate della città, le quote individuali partono invece da un milione e 550 mila lire (€800.51).



[www.freshspb.ru](http://www.freshspb.ru)

Guida giovane, con fumetti e una galleria della città prima della Rivoluzione.

[www.koi.travel.spb.ru](http://www.koi.travel.spb.ru)

Più tradizionale, ideale per la ricerca di un albergo. Buona sezione sulla vita notturna.

[www.cityvision2000.com](http://www.cityvision2000.com)

Guida molto completa, con link infiniti. Pagine interessanti sui souvenir.

[www.nevskyprospekt.com](http://www.nevskyprospekt.com)

Un sito tutto dedicato alla via più importante e affollata di San Pietroburgo.

## S. Pietroburgo



**In aereo** Swissair (tel. 848.849570) collega Milano e Roma a San Pietroburgo, via Zurigo, quattro volte alla settimana: tariffe a/r a partire da 730 mila lire, €377.01.



**Documenti** Passaporto con visto, da richiedere al Consolato di Roma (via Nomentana 116, tel. 06.44235625). Non urgente, costa 80 mila lire (€41.32).



**Moneta** Il rublo, che vale 73.5 lire, €0.04.



**Per telefonare** Dall'Italia: 007, seguito dall'812 di San Pietroburgo. Dalla Russia: 810.39.



**Informazioni** Ente del turismo russo a Roma, tel. e fax 06.8557749. Office City Tourism a San Pietroburgo, prospettiva Nevskij 41, tel. 3112843.

## Per dormire



### 1 Grand Hotel Europe

Il top. Lussuoso e centrale. Arredi storici e un ristorante di fama.

**Indirizzo:** ulica Michajlovskaja 1/7

**Telefono:** 3296000

**Prezzi:** doppia sulle 600 mila lire (€309.87)

**Il nostro giudizio:** ●●●●●

### 2 Sheraton Nevskij Palace

Standard molto alto, sala colazione con vista sulla principale arteria cittadina.

**Indirizzo:** prosp. Nevskij 57

**Telefono:** 2752001

**Prezzi:** camera doppia sulle 500 mila lire (€ 258.23)

**Il nostro giudizio:** ●●●●●

### 3 Hotel Pribaltijskaia

Moderno. Periferico, ma proprio di fronte alla distesa gelata del Baltico.

**Indirizzo:** Korablestroitelej 14

**Telefono:** 3560263

**Prezzi:** doppia sulle 350 mila lire (€180.76)

**Il nostro giudizio:** ●●●●●

## Per mangiare



### 4 Cafe Club

**Sudarjnia**

Per gli appassionati di teatro: la compagnia di Lev Dodin, che ha sede nel vicinissimo Mijj, è tra i clienti abituali. Cucina casalinga.

**Indirizzo:** ulica Rubinstein 28

**Telefono:** 3126380

**Prezzi:** 40 mila lire (€20.66)

**Il nostro giudizio:** ●●●●●

### 5 Shurij-Murij

Piccolo e d'atmosfera,

solo per pochi intimi.

Buona la zuppa di pesce.

Musica dal vivo.

**Indirizzo:** Galemaja 28

**Telefono:** 1106399

**Prezzi:** 40 mila lire (€20.66)

**Il nostro giudizio:** ●●●●●

## La vita è cara

Il mercato coperto di Sitninskij. Il centro dello shopping è nei negozi sotto i portici di Gostinij Dvor.



# PIÙ S.Pietroburgo